

Lunedì 28 Novembre

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, entrato Gesù in Cafarnaò, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò».

Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».(Mt.8,5-11)

La fede del centurione meravaglia anche Gesù, come meravaglia ciascuno di noi di fronte a persone umilmente credenti. E' la fede in Gesù che viene, tipica della spiritualità dell'Avvento, da rinsaldare e far crescere per potersi preparare bene alla nascita di Dio fra noi.

Il centurione si fida della Parola di Gesù: quella Parola che cambia la vita, che opera guarigione dell'interiorità della persona, che ci rende nuovi, che rinnova il mondo.

Facciamo risuonare sempre in noi quella Parola unica e onnipotente!